

Presentazione

Questo testo è il risultato del lavoro del Centro Studi EBN dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. Il Centro è un'emanazione del Servizio Infermieristico e Tecnico di questo Policlinico ed è stato attivato alla fine del 1998 con lo scopo di diffondere la metodologia dell'Evidence-Based Nursing e le prove di efficacia sull'assistenza infermieristica, ostetrica e riabilitativa in tutti i dipartimenti assistenziali. Per raggiungere questa meta ha attivato e coinvolto una rete di operatori appartenenti alle diverse professioni sanitarie dell'Ospedale S. Orsola-Malpigi per realizzare progetti di formazione-intervento volti a diffondere una pratica professionale basata sulle evidenze.

Il testo si propone come una "Guida operativa", come precisato nel sottotitolo, e fornisce un ampio quadro di che cosa sia la pratica assistenziale basata sulle evidenze e dei fattori che ne facilitano od ostacolano l'applicazione.

È rivolto prioritariamente a infermieri e ostetriche, ma è utile anche per altri professionisti sanitari impegnati in percorsi formativi a vari livelli - educazione continua, formazione universitaria di base e avanzata, master, corsi di laurea specialistica.

I due principali obiettivi del libro sono quelli di migliorare la capacità dei lettori di comprendere i processi dell'EBN e le basi teoriche della ricerca nel campo sanitario e di facilitare la ricerca di materiale scientifico di qualità per prendere decisioni assistenziali fondate.

Lo sviluppo del testo risponde a un'esigenza di tipo didattico sulle metodologie e la pratica dell'EBN. I capitoli hanno un'impostazione tematica attorno a specifiche questioni. La prima parte è un'introduzione guidata all'EBN a partire da un inquadramento storico; vengono successivamente descritte le modalità per effettuare una ricerca in rete, abilità essenziale per aggiornarsi. La descrizione delle fonti primarie si sviluppa con capitoli dedicati a ciascuna tipologia di studio: da quelli sperimentali, osservazionali e diagnostici a quelli di revisione sistematica; infine, un capitolo è dedicato specificamente alle fonti secondarie, di notevole utilità per rendere facilmente e sinteticamente accessibili ai professionisti le informazioni scientifiche. Ogni capitolo è integrato da tecniche statistiche di base utilizzate nelle varie tipologie di studi, presentate con esempi ed esercizi che ne facilitano la comprensione. Nella seconda parte sono descritte le strategie di diffusione e implementazione delle prove di efficacia nella pratica sanitaria come le linee guida, l'*audit* clinico, la gestione del cambiamento, l'analisi economica, l'*Health Technology Assessment*, il *risk management* e il governo clinico. Nella terza parte il lettore può trovare suggerimenti per reperire informazioni e documenti utili a un aggiornamento continuo della pratica infermieristica.

PRESENTAZIONE

Il taglio del testo è rigoroso e sistematico, ma allo stesso tempo critico. Infatti, se da una parte è assolutamente auspicabile una diffusione di metodi e pratiche *evidence-based*, dall'altra è augurabile un maggior coinvolgimento degli infermieri nella produzione delle prove di efficacia, soprattutto su problemi assistenziali dimenticati, sulle disuguaglianze di cura e di salute, per evitare il rischio che si producano evidenze prevalentemente laddove c'è un un impatto soprattutto di mercato (vedi farmaci, presidi ecc.). Il testo fornisce gli strumenti per una valutazione critica degli studi, per individuare i possibili e frequenti "bias" non solo metodologici, ma anche di politica generale sull'uso della ricerca. Si discute, per esempio, che la maggior parte degli studi che alimentano l'EBN, dipendano da finanziamenti e da priorità che spesso appartengono a logiche di mercato o di "scuole", logiche talvolta estranee a quelle assistenziali e agli interessi dei pazienti.

Il libro è scritto da autori italiani che hanno fatto lo sforzo di contestualizzare alle dinamiche professionali e sanitarie italiane i numerosi contributi metodologici dell'EBM e dell'EBN, elaborati negli altri paesi e di arricchirlo via via con esempi pertinenti al campo del nursing. Questo è il primo valore del libro. Il secondo è quello di proporre un percorso che sistematizza, per la prima volta in Italia, il dibattito tra EBN e infermieristica: solo negli ultimi anni, successivamente allo sviluppo normativo e culturale, gli infermieri italiani sono diventati soggetti delle decisioni. Quando si affrontano decisioni cliniche, non sono più sufficienti l'esperienza, l'intuito, l'analisi delle risorse disponibili e dei valori/preferenze dei pazienti: è necessario avere a disposizione basi razionali che derivano dalla ricerca. Proprio per questo, se da una parte gli infermieri che affrontano la complessità assistenziale quotidiana non possono fare a meno di un approccio basato sulle evidenze, dall'altra l'EBN ha dato, e può offrire, un contributo determinante all'evoluzione della pratica infermieristica.

Solo a partire da un rigoroso approccio scientifico alle decisioni assistenziali, gli infermieri potranno porre sempre più attenzione su quanto di incerto esiste nell'assistenza infermieristica e sulle tante domande non esplorate, o lasciate alle consuetudini. Praticare un'infermieristica basata sull'evidenza, anziché sulla tradizione, è necessario non solo per rispettare l'obbligo degli infermieri verso la società, ma anche per mantenere credibilità di fronte ad altre professioni sanitarie e per costruire una base di conoscenze infermieristiche che potranno essere usate per influenzare decisioni su grande scala, sia a livello aziendale che a livello governativo regionale e nazionale. Molte agenzie governative nel mondo sostengono la pratica basata sull'evidenza.

Tuttavia, è necessario evitare un possibile effetto collaterale dell'EBN: nello sforzo di basare le decisioni sulle evidenze, si corre il rischio di delegittimare ciò che non lo è. Le evidenze tecniche sono parte essenziale della pratica infermieristica, ma non la esauriscono. Il progetto assistenziale per un paziente comprende anche dimensioni *soft*, fatte di intuito, di ascolto, di originalità, di contatto, di iniziative controcorrente. L'assistenza è una dimensione dipendente dai modi più che dai contenuti della comunicazione, pertanto conta anche il setting, il tono, l'intensità degli accenti e delle sottolineature.

Esplicitare i limiti e coltivare solidi atteggiamenti di dubbio è altrettanto importante quanto le scelte documentate. L'EBN è un buon antidoto al potere dell'ignoranza; ha il merito di condividere i dati e le informazioni, di rendere trasparenti le scelte, i limiti e di esercitare una forte responsabilizzazione degli infermieri. La ricerca ci aiuta a conoscere come possiamo affrontare meglio i problemi dei pazienti, ma anche quali sono quelli ancora non gestiti o evitabili con una maggior attenzione e presa in carico. Al paziente va dato non solo ciò che è di provata efficacia, ma anche ciò a cui ha diritto come la corretta informazione, accoglienza, presa in carico.

L'EBN ha aperto una sfida per gli infermieri: la possono cogliere coloro che non si identificano più come meri esecutori di una sanità decisa da altri, ma soggetti che affermano uno sguardo proprio e utile, capace di declinare le migliori evidenze scientifiche con i diritti e i bisogni dei pazienti. Per cogliere questa sfida è necessario studiare, acquisire nuove competenze su come for-

PRESENTAZIONE

mulare una domanda che possa guidare la ricerca di informazioni, valutare criticamente gli studi, interpretare i livelli di evidenza scientifica e la forza delle raccomandazioni, valutare la qualità delle linee guida, trasferire le evidenze alla pratica, gestire cambiamenti, valutare e documentare le decisioni prese sono solo alcune delle abilità che deve possedere un professionista sanitario.

Un ringraziamento, quindi, al generoso contributo del Centro Studi EBN del Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna, in particolare a Paolo Chiari e Patrizia Taddia che ne curano la direzione scientifica, per la diffusione di una cultura e pratica infermieristica scientificamente fondata attraverso il sito, che mette a disposizione gratuita traduzioni e materiali di consultazione, e per la completezza e qualità di questo testo.

LUISA SAIANI

*Professore Associato di Scienze infermieristiche
Università degli Studi di Verona*